



COMUNE DI BERTINORO

PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

seduta del 17/02/2015

MT/ss

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE PER AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO. ADOZIONE.

L'anno (2015), addì diciassette (17) del mese di Febbraio, alle ore 20:30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, a seguito di appositi avvisi, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

Presiede il Consigliere **LAPENNA CLAUDIA** in qualità di Presidente

Fatto l'appello nominale, risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ZACCARELLI NEVIO (Sindaco)	SI		BUCCI FILIPPO		SI
FRATTO GABRIELE ANTONIO	SI		ZAMBELLI DAVIDE		SI
SCOGLI FILIPPO	SI		LOLLI STEFANO	SI	
BENINI ANGELO	SI		FABBRI DAVIDE	SI	
LAPENNA CLAUDIA	SI		RUSTIGNOLI ANGELO	SI	
PIERACCINI FEDERICA	SI		MILANDRI MATTEO		SI
SIRRI MAURO	SI				
Presenti N. 10			Assenti N. 3		

Inoltre sono presenti n. **3 Assessori esterni** (ARGELLI FRANCESCA, CAPUANO MIRKO, ZANCONI BRIGIDA).

Partecipa alla seduta il sottoscritto il SEGRETARIO GENERALE **GIANCARLO INFANTE**.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la **prima** convocazione, il PRESIDENTE, **LAPENNA CLAUDIA**, assume la Presidenza ed apre la seduta che è dichiarata **Pubblica** nominando scrutatori i Consiglieri:

- 1) FRATTO GABRIELE ANTONIO, 2) PIERACCINI FEDERICA 3) LOLLI STEFANO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale propone di anticipare il comma n. 9 vista la presenza del Capo Settore Tecnico Urbanistica, Arch. Tecla Mambelli.

Esce l'Assessore Giangrasso.

Vista la allegata proposta deliberativa,

Visto il parere reso ex art. 49, c. 1-2, D.Lvo 267/00:

- sotto il profilo della regolarità tecnica *favorevole* in data 09.02.2015 del Capo Settore Tecnico Urbanistica;

Visto il verbale della 2° Commissione Comunale Permanente in data 12.02.2015;

Dopo presentazione del Sindaco, illustrazione tecnica dell'Arch. Mambelli e dibattito con interventi dei Consiglieri Lolli e Fabbri e come meglio risulta da resoconto informatico, acquisito al termine di seduta ed allegato all'atto CC n. 10/2015,

IL CONSIGLIO COMUNALE

A votazione palese e che ha dato il seguente risultato:

PRESENTI = 10;

ASTENUTI = 3 (Conss. Lolli, Fabbri e Rustignoli del *Gruppo Punto a Capo*);

FAVOREVOLI = 7,

DELIBERA

di approvare la proposta come presentata,
e altresì per l'urgenza di procedere,
con successiva separata votazione palese e che ha dato le medesime risultanze,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

OGGETTO: VARIANTE SPECIFICA AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE PER AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO. ADOZIONE.

PREMESSO CHE:

- il Comune di Bertinoro è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68886/146 con la quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena assume valore ed effetti del PSC comunale;
- il Comune di Bertinoro ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) in data 07/05/09 con delibera di Consiglio Comunale n 43;
- il Comune di Bertinoro ha approvato il Piano Operativo Comunale (POC) in data 27/09/2012 con delibera di Consiglio Comunale n 78;

PREMESSO INOLTRE CHE

- nell'ambito del PSC approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 68886/146 del 14/09/2006, si è proceduto alla ricognizione degli edifici sparsi mediante compilazione di 392 schede (comprehensive anche dei nuclei storici di Collinello e Polenta) mediante sistema informatizzato predisposto dalla Provincia di Forlì-Cesena;
- in data 19/07/2010 con Deliberazione di Consiglio provinciale 70346/146 è stata approvata una variante integrativa al PTCP (denominata di seguito per brevità Variante PTCP 2010);
- con determinazione n. 60 del 25.02.2010, è stato disposto di affidare all'arch. Carlo Lazzari un incarico professionale per "Redazione della disciplina particolareggiata del Centro storico di Bertinoro, mediante rilievo diretto, aggiornamento e approfondimento delle tavole di analisi dello stato di conservazione, della tipologia e delle principali destinazioni d'uso di ciascuna unità minima d'intervento in centro storico e nei nuclei storici" a seguito di bando pubblico;
- che il Capo Settore Urbanistica, confrontandosi con l'Amministrazione Comunale, ha ritenuto necessario predisporre congiuntamente alla redazione della disciplina particolareggiata del Centro Storico in variante al PSC anche la revisione delle categorie d'intervento e degli usi ammessi nelle "schede di analisi ed indicazioni operative relative agli edifici del territorio rurale di interesse storico – architettonico allegate al PSC procedendo ad un'unica variante specifica con unica normativa per gli edifici in Centro Storico e gli edifici sparsi nel territorio rurale;
- con determinazione n. 273 del 30.06.2010 è stato integrato l'incarico di cui sopra inserendo tra le attività anche la "Revisione delle categorie d'intervento e degli usi ammessi nelle – schede di analisi e indicazioni operative relative agli edifici nel territorio rurale di interesse storico architettonico allegate al Piano Strutturale Comunale, data per acquisita la documentazione fotografica in essere presso il Comune di Bertinoro e la Provincia di Forlì – Cesena";
- il POC approvato con DCC n. 78 del 27/09/2012 ha sottoposto a diversa disciplina n. 50 edifici corrispondenti ad altrettante schede, prima schedate come edifici di interesse storico architettonico dal PSC, recepiti nel RUE nella variante approvata con DCC n. 33 del 13/05/2013 e nella presente variante specifica al PSC;

DATO ATTO CHE

- con delibera di Giunta comunale n. 184 del 14/11/2013 è stato avviato il procedimento di variante specifica al Piano Strutturale Comunale di Bertinoro per l'aggiornamento del sistema insediativo storico, trasmettendola agli Enti, ai Comuni contermini, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Rimini, Ravenna e Forlì – Cesena e alle Associazioni di Categoria al fine di ricevere i relativi contributi istruttori ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000 e smi:
 - all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena con prot. com. n. 19401 del 03/12/2013;
 - ad Arpa con prot. com. n. 19384 del 03/12/2013;
 - All'Azienda USL con prot. com. n. 19415 del 03/12/2013;

- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Rimini, Ravenna e Forlì – Cesena con prot. com. n. 19411 del 03/12/2013;
- al Comune di Cesena con prot. com. n. 19382 del 03/12/2013;
- al Comune di Forlimpopoli con prot. com. n. 19398 del 03/12/2013
- al Comune di Meldola con prot. com. n. 19404 del 03/12/2013;
- al Comune di Ravenna con prot. com. n. 19407 del 03/12/2013;
- al Comune di Forlì con prot. com. n. 19380 del 03/12/2013;
- All'Associazione Industriali con prot. com. n. 19385 del 03/12/2013;
- A Confcommercio con prot. com. n. 19388 del 03/12/2013
- A Confedilizia con prot. com. n. 19391 del 03/12/2013;
- A Confartigianato con prot. com. n. 19393 del 03/12/2013;

PRESO ATTO CHE

- tale variante ha sviluppato il tema dei sistemi storici, quali i nuclei storici di Bertinoro, Polenta e Collinello e gli edifici isolati di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale presenti nel territorio rurale e negli ambiti urbani esterni al centro e ai nuclei storici, portando ad una razionalizzazione della disciplina dei sistemi storici chiarendo le specifiche competenze dei diversi strumenti urbanistici comunali (PSC, RUE).

VISTO

- in data 16/12/2013 con prot. com. n. 20148 Arpa ha trasmesso il verbale della Conferenza Istruttoria tenutasi in data 09/12/2013 congiuntamente con l'Azienda USL contenente parere favorevole dal punto di vista strettamente igienico – sanitario e delle diverse matrici ambientali;
- in data 27/12/2013 con prot. com. n. 20663 l'Azienda USL ha espresso il proprio parere in merito alla ValSAT escludendola dalla procedura;
- in data 09/01/2014 con prot. com. n. 234 la Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Rimini, Ravenna e Forlì – Cesena ha espresso parere favorevole specificando che “per tutti gli edifici sottoposti a vincolo mediante specifico provvedimento di tutela o in base al combinato disposto degli art.li 10 e 12 ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi, dovrà essere evidenziata chiaramente la necessità, per qualsiasi intervento, del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del citato decreto legislativo previa presentazione del relativo progetto a firma di architetto abilitato;
- in data 31/01/2014 con prot. com. n. 1548 del 03/02/2014 il Comune di Forlimpopoli ha comunicato di non aver contribuito istruttori da inviare;
- l'Amministrazione provinciale di Forlì – Cesena con prot. com. n. 1380 del 30/01/2014 ha espresso quanto segue:

(...) consente quindi di poter valutare positivamente, in linea generale, il criterio utilizzato dal Comune per la redistribuzione tra PSC e RUE della disciplina conservativa. Inoltre si ritiene il lavoro di analisi e revisione della nuova disciplina sufficientemente strutturato ed approfondito in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo storico del Comune ed ai contenuti indicati negli articoli di legge sopra riportati. (..)

Preso atto che l'operazione effettuata dal Comune, di completa rivisitazione della disciplina rende sicuramente difficile ed onerosa una restituzione comparata tra vigente e nuova, si ritiene tuttavia che:

1. il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina dovrebbe più chiaramente esplicitare i criteri specifici sulla base dei quali sono state rivalutate e nuovamente attribuite, nei diversi casi: le categorie d'intervento, le nuove diverse destinazioni d'uso, il passaggio alla casistica del RUE, la completa sottrazione alla tutela conservativa. Al fine di agevolare il lavoro istruttorio da compiersi in sede di variante vera e propria, sarà utile anche la compilazione di un “report” (ad integrazione di quello già contenuto nel Quadro Conoscitivo) che palesi la portata delle modifiche, nel grado di tutela, tra disciplina vigente e nuova afferente a ciascun immobile. Al tempo stesso le schede di analisi ed intervento dovranno segnalare la categoria di intervento sia vigente che nuova.

2. Poiché nella trattazione del PSC si fa spesso riferimento all'aggiornamento delle tavole B4.1 e B4.2 del PSC, ma queste non sono state fornite con la proposta, se ne richiede la specifica elaborazione e trasmissione. In particolare la variante dovrà contenere:

- Una tavola di inquadramento generale che individui tutte le componenti del sistema insediativo storico differenziando i livelli di appartenenza della strumentazione comunale.
- Una tavola di inquadramento generale di raffronto tra il vigente sistema storico ed il nuovo, a partire dalle tavole H ed I del PTCP, punti di riferimento primari per l'analisi in oggetto.

3. A completezza della disciplina ed in adempimento a quanto richiesto dal PTCP, è necessario che il Comune approfondisca sul proprio territorio le analisi relative anche alle eventuali “ulteriori” strutture, che rivestono interesse storico testimoniale, della natura di quelle elencate al comma 2 dell’art. 24C del PTCP, come da quest’ultimo richiesto.

4. La gamma degli usi proposti appare complessivamente adeguata al recupero funzionale, tuttavia in sede di ValSAT dovrà porsi particolare attenzione (con apposita trattazione) alla nuova disciplina d’uso al fine di verificare la sostenibilità degli usi proposti in relazione al sistema delle dotazioni e dell’accessibilità (cioè in particolare per il centro storico ed i nuclei). Per gli edifici sparsi i nuovi usi andranno valutati oltretutto in base alle caratteristiche tipologiche, anche al contesto ambientale – rurale di riferimento.

Si suggerisce infine di restituire una maggior differenziazione cromatica, in particolare nella tavola della individuazione tipologica.

5. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, si constata che:

- la documentazione inoltrata non chiarisce la fattispecie di variante secondo la casistica indicata al comma 1 dell’art. 2 bis. Constatato che la disciplina proposta dal Comune consiste in una completa revisione del sistema insediativo storico, si ritiene che dovrebbe più propriamente riferirsi ad una ordinaria procedura di variante. La proposta comunale, infatti, non si limita unicamente ad una diversa ripartizione tra i diversi strumenti comunali competenti (PSC – RUE), né ad una revisione puntuale di situazioni specifiche e limitate. Con la presente variante il Comune intende scorporare dal PSC tutta la casistica dei beni di interesse storico testimoniale, collocandola nel RUE, con disciplina conservativa. Al fine di non determinare un “vuoto” giuridico eliminando dal PSC le schede di tali rivalutati edifici, è necessario avviare una contestuale variante anche al RUE, posto che il passaggio dal PSC al RUE dovrà comunque essere oggetto di valutazione ai fini delle riserve provinciali.

RITENUTO CONDIVISIBILE accogliere le osservazioni avanzate dall’Amministrazione Provinciale e conseguentemente di integrare/modificare gli elaborati di PSC trasmessi ai fini dell’adozione, precisando che:

1. l’elaborato “Relazione – allegato 1”, redatto ad integrazione della proposta, contiene un report di confronto tra disciplina vigente e quella di variante relativa ad ogni scheda degli edifici di interesse storico architettonico e di pregio storico culturale in territorio rurale in ambito urbano esterno al centro storico, in cui sono illustrati i criteri e le motivazioni che hanno portato alla riclassificazione, con particolare riguardo alla categoria d’intervento, al passaggio alla casistica di RUE o alla completa sottrazione alla tutela conservativa. Il confronto tra la disciplina vigente e quella di variante, segnalando la disciplina vigente e quella nuova, viene fatto nel report, ritenendo che una tale indicazione nella scheda possa generare errori interpretativi.
2. Nelle tavole B4.1, B4.2, redatte ad integrazione della proposta, vengono specificatamente individuati gli edifici di interesse storico – architettonico disciplinati dal PSC e gli edifici di interesse storico – culturale testimoniale individuati dal PSC ma disciplinati dal RUE (con disciplina conservativa). È stata inoltre elaborata una tavola di inquadramento generale di raffronto tra il vigente sistema storico ed il nuovo a partire dalle tavole H e I del PTCP.
3. Nella presente variante specifica sono state individuate, nei centri e nei nuclei storici, tutte le ulteriori strutture che presentano interesse storico testimoniale, nel territorio urbano e rurale è stato eseguito il raffronto con le tavole H ed I del PTCP e inseriti alcuni edifici di interesse storico architettonico non disciplinati precedentemente.
4. Nell’elaborato VA “Verifica di assoggettabilità ValSAT” è stato trattato il tema degli usi in relazione alla conservazione dei manufatti e al sistema delle dotazioni territoriali e all’accessibilità, così come il tema del recupero funzionale connesso al restauro in relazione al contesto ambientale per gli edifici sparsi. Non si recepisce invece la richiesta di maggiore differenziazione cromatica della tavola relativa all’individuazione tipologica in quanto è stata concepita per evidenziare le successive fasi di crescita dell’organismo urbano; le numerose tipologie dei singoli manufatti sono state comunque rappresentate con apposita sigla.
5. Si ritiene che il procedimento di variante specifica ai sensi dell’art. 32 bis della LR 20/2000 e smi sia corretto in quanto la variante in oggetto aggiorna in maniera puntuale la disciplina storica e non modifica le previsioni di cui all’art. 28 comma 2 lett. a), b), c) ed e) della LR 20/2000 e smi, se non apportando minime variazioni in riduzione ai perimetri dei centri storici di Polenta e Collinello. Tali modifiche vengono anticipate nella presente variante specifica al PSC e verranno più coerentemente confermati in sede di Variante generale al PSC in corso di predisposizione. L’Amministrazione comunale ha inoltre in previsione una variante cartografica generale al RUE da adottare successivamente all’adozione della presenta variante

specifica al PSC per giungere all'approvazione contestuale dei due strumenti urbanistici, al fine di non creare vuoti normativi.

PRESO ATTO

delle numerose richieste di modifica al PSC pervenute dai privati e dall'Ufficio di Piano valutate dall'arch. Lazzari Carlo nell'ambito dell'elaborazione degli elaborati costituenti la variante sulla base di indirizzi generali dettati dall'Amministrazione comunale;

PRESO ATTO

degli elaborati che costituiscono la variante di seguito elencati, aggiornati rispetto alle indicazioni provinciali:

- A Quadro Conoscitivo, composta dalla Relazione descrittiva comprensiva di elaborati cartografici.
- Progetto:
- B.1 Relazione;
 - B.1.a Relazione – allegato 1 Report di confronto tra disciplina vigente e di variante – edifici di interesse storico architettonico e di pregio storico culturale in territorio rurale ed in ambito urbano esterni al centro storico.
 - B.4 numero 2 tavole relative alla “Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali” scala 1:10.000;
 - B.9 elaborati relativi al centro storico di Bertinoro:
 - CS.1a Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500);
 - CS.1b Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500);
 - CS.2a Schede di analisi e disciplina attuativa;
 - CS.2b Schede di analisi e disciplina attuativa;
 - CS.2c Schede di analisi e disciplina attuativa;
 - CS.2d Schede di analisi e disciplina attuativa;
 - CS.3 Rilievo fisico e consistenza edilizia (scala 1/1.000)
 - CS.4 Stato di conservazione (scala 1/1.000)
 - CS.5 Destinazioni d'uso (scala 1/1.000)
 - CS.6 Individuazione tipologica (scala 1/.000)
 - B.10 elaborati relativi alle strutture insediative storiche, nuclei storici di Collinello e Polenta
 - NS.1 Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500)
 - NS.2 Schede di analisi e disciplina attuativa
 - NS.3 Rilievo fisico e consistenza edilizia (scala 1/1.000)
 - NS.4 Stato di conservazione (scala 1/1.000)
 - NS.5 Destinazioni d'uso (scala 1/.000)
 - NS.6 Individuazione tipologica (scala 1/.000)
 - B.11 numero 1 tavola relativa a “il sistema insediativo storico, distribuzione spaziale delle schede relative agli edifici in territorio rurale e in ambito esterno al centro storico” in scala 1.40.000;
 - B.12 Elaborato relativo a “Schede di analisi e indicazioni operative relative agli edifici isolati di interesse storico – architettonico presenti nel territorio rurale ed in ambito urbano esterni al centro storico”
 - B.13 Norme.
 - B.13a Norme – testo coordinato
 - D. Valsat integrativa per la Variante specifica al PSC del Comune di Bertinoro;

PRESO ATTO CHE

al fine di agevolare il lavoro istruttorio degli Enti chiamati ad esprimersi sulla variante in oggetto sono stati redatti i seguenti elaborati:

- G.1 Tavola di inquadramento generale “Individuazione delle componenti del sistema insediativo storico e livelli di appartenenza alla strumentazione comunale”;
- G.2 n. 2 Tavole di “Confronto con le tavole H – I del PTCP”;

RICHIAMATO

- l'art. 32 bis della LR 20/2000 e smi comma 2 di seguito riportato per esteso:

“In luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, la consultazione degli enti che svolgono compiti di governo del territorio, ai fini dell'elaborazione della variante, è svolta in forma scritta. A tal fine,

copia della proposta di piano da adottare è inviata, anche attraverso apposito supporto informatico, ai soggetti di cui all'articolo 32, comma 2, all'articolo 14, comma 3, secondo e terzo periodo, e comma 4, i quali possono trasmettere i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento. Il Comune nell'adozione e approvazione del PSC prescinde dall'esame dei contributi presentati tardivamente.”

RITENUTO di procedere all'adozione della variante in oggetto ai sensi dell'art. 32 bis della LR 20/2000 e smi;

Vista la Commissione Consiliare del 29/01/2015 in cui non sono state espresse particolari osservazioni sugli elaborati progettuali;

PROPONE

per le motivazioni enunciate in narrativa e che qui si intendono integralmente riprodotte

1. di adottare, ai sensi dell'art. 32 bis, comma 2, della L.R. n. 20/00 e s.m.i., la variante specifica al PSC costituita dai seguenti elaborati redatti dall'arch. Carlo Lazzari:

A. Quadro Conoscitivo, composta dalla Relazione descrittiva comprensiva di elaborati cartografici.

Progetto:

B.1 Relazione;

B.1.a Relazione – allegato 1 Report di confronto tra disciplina vigente e di variante – edifici di interesse storico architettonico e di pregio storico culturale in territorio rurale ed in ambito urbano esterni al centro storico.

B.4 numero 2 tavole relative alla “Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali” scala 1:10.000;

B.9 elaborati relativi al centro storico di Bertinoro:

CS.1a Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500);

CS.1b Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500);

CS.2a Schede di analisi e disciplina attuativa;

CS.2b Schede di analisi e disciplina attuativa;

CS.2c Schede di analisi e disciplina attuativa;

CS.2d Schede di analisi e disciplina attuativa;

CS.3 Rilievo fisico e consistenza edilizia (scala 1/1.000)

CS.4 Stato di conservazione (scala 1/1.000)

CS.5 Destinazioni d'uso (scala 1/1.000)

CS.6 Individuazione tipologica (scala 1/.000)

B.10 elaborati relativi alle strutture insediative storiche, nuclei storici di Collinello e Polenta

NS.1 Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi (scala 1/500)

NS.2 Schede di analisi e disciplina attuativa

NS.3 Rilievo fisico e consistenza edilizia (scala 1/1.000)

NS.4 Stato di conservazione (scala 1/1.000)

NS.5 Destinazioni d'uso (scala 1/.000)

NS.6 Individuazione tipologica (scala 1/.000)

B.11 numero 1 tavola relativa a “il sistema insediativo storico, distribuzione spaziale delle schede relative agli edifici in territorio rurale e in ambito esterno al centro storico” in scala 1.40.000;

B.12 Elaborato relativo a “Schede di analisi e indicazioni operative relative agli edifici isolati di interesse storico – architettonico presenti nel territorio rurale ed in ambito urbano esterni al centro storico”

B.13 Norme.

B.13a Norme – testo coordinato

D. Valsat integrativa per la Variante specifica al PSC del Comune di Bertinoro;

G.1 Tavola di inquadramento generale “Individuazione delle componenti del sistema insediativo storico e livelli di appartenenza alla strumentazione comunale”;

G.2 G.2 n. 2 Tavole di “Confronto con le tavole H – I del PTCP”;

2. Di dare corso al deposito e alla pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati di cui al punto 1, ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000, all'Albo Pretorio online e sul BURERT, dando atto che nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso chiunque potrà prendere visione della documentazione suddetta e nello stesso periodo presentare osservazioni;
3. Di trasmettere la variante adottata e i relativi elaborati in formato digitale agli Enti competenti (Ausl, Arpa, Amministrazione Provinciale, Comune di Forlimpopoli, Comune di Meldola, Comune di Forlì, Comune di Ravenna, Comune di Cesena) al fine di acquisire i pareri e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla legislazione vigente;
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4 Dlgs 267/2000.

